

Johan Cruyff

Inizio |



© AFP

Nome: Johannes Hendrikus Cruyff

Data di nascita: 25 aprile 1947

Luogo di nascita: Amsterdam, Olanda

Il più grande maestro olandese

Pochi calciatori si sono guadagnati la possibilità di essere accomunati a fuoriclasse del calibro di Pelé, Beckenbauer e Diego Maradona. Sebbene non vinse mai alcun trofeo con la sua rappresentativa nazionale e disputò una sola edizione della Coppa del Mondo, Johan Cruyff è uno di questi. Tale era il suo talento naturale che il Maestro olandese gode di una fama incontrastata che lo colloca fra i migliori calciatori di tutti i tempi.

Una leggenda dell'Ajax

Crebbe all'ombra dello stadio e del campo d'allenamento dell'Ajax, dove la madre lavorava. Il padre morì d'infarto quando Johan aveva 12 anni. Fin da piccolo, Cruyff aveva un unico obiettivo: diventare un calciatore professionista. Iniziò a giocare a calcio all'età di sette anni e, contro la volontà della madre, lasciò la scuola all'età di tredici anni per concentrarsi esclusivamente sullo sport.

Il leggendario allenatore Rinus Michels individuò il giovane talento dalla costituzione minuta e mise a punto per lui un programma di allenamento che ne sviluppasse il fisico, affinché potesse resistere alle asprezze di una carriera da professionista. Cruyff si guadagnò ben presto un posto nella prima squadra dell'Ajax e, nel 1966, all'età di 19 anni, ottenne il primo di una serie di nove titoli nel campionato olandese.

Ascese rapidamente alla scena internazionale come calciatore elegante, rapido e tecnicamente dotato, che mai si tirava indietro in un contrasto. Cruyff era allo stesso tempo playmaker, assist-man e cannoniere, con la capacità di calcolare i tempi di un passaggio difficilmente uguagliata prima e dopo di lui.

Una figura celebrata



© Popperfoto

Cruyff era una figura carismatica anche fuori dal campo, sicuro di sé e ostinato, non certo una persona che misurava le parole per evitare di farsi dei nemici. Questo modo di essere non giocò sempre in suo favore, come quando nel 1972 gli venne tolto il titolo di capitano dell'Ajax con un voto di 13-3 da parte dei suoi compagni di squadra. Accuse di arroganza emersero anche in seguito ad alcune interviste, ad esempio "Non penso che arriverà il giorno in cui, quando si parla di Cruyff, la gente non saprà di cosa si sta parlando" oppure "Prima di commettere un errore, evito di farlo".

Oltre a giocare ai limiti fra l'onestà e l'arroganza, Cruyff era famoso anche per il modo di parlare. Oltre alla grammatica incredibilmente bistrattata, oggetto di articoli in riviste di linguistica, è famoso anche per la logica contorta dei suoi lunghi monologhi, che lo conducevano invariabilmente alla conclusione di avere ragione, lasciando l'avversario sconcertato. "Saggi nella loro forma più pura" scrisse un famoso critico letterario. In Olanda le sue citazioni sono state raccolte in un libro e vengono usate per seminari di management.

Per essere uno dei più grandi giocatori di tutti i tempi, la carriera internazionale di Cruyff fu relativamente breve. Fece il suo debutto nella nazionale olandese contro l'Ungheria nel settembre del 1966, per un totale di 48 presenze con gli "Oranje", fino al ritiro nell'ottobre del 1977. Il suo ultimo successo sulla scena internazionale fu il contributo alla qualificazione dell'Olanda per la Coppa del Mondo del 1978 in Argentina, nonostante anche in quell'occasione venisse chiamato solo per le partite importanti.

Il picco di Cruyff e l'arancia meccanica



© Popperfoto

La sua più grande performance sulla scena internazionale fu in occasione della fase finale della Coppa del Mondo di Germania 1974. L'Olanda entrò nel torneo con poche aspettative, essendosi qualificata per un soffio e con una squadra che non pareva sentirsi a proprio agio con le tattiche dell'allenatore Rinus Michels. Le tessere del puzzle si composero giusto in tempo e, dopo il primo turno, l'Olanda venne unanimemente designata dalla stampa mondiale come la squadra favorita.

Era la rivelazione del Calcio Totale, un tipo di gioco personificato singolarmente dallo stesso Cruyff. Nonostante fosse stato schierato come centravanti, Cruyff spaziava infatti su tutto il campo, spuntando ovunque potesse arrecare maggior danno all'avversario. Gli altri giocatori si adattavano con flessibilità ai suoi movimenti, cambiando regolarmente posizione, in modo che i ruoli tattici della squadra risultassero sempre coperti, ma non dalla stessa persona. Si trattava di un concetto rivoluzionario che sconvolse il calcio giocato fino ad allora.

E così fecero gli arancioni d'Olanda insieme al loro leader Cruyff. Nel secondo turno Cruyff mise a segno i suoi primi due gol nell'incontro Olanda-Argentina terminato con un sonoro 4-0, forse il miglior incontro del torneo. La partita contro la Germania Est fu più controllata, con una vittoria per 2-0, mentre nell'ultimo incontro del secondo turno l'Olanda giocò contro il Brasile, in quella che praticamente era una semifinale. Dopo una fantastica gara l'Olanda vinse per 2-0. Cruyff segnò il secondo gol, che viene ricordato come una delle sue migliori reti sulla scena internazionale. Venne realizzato al 65', quando, con una semirovesciata volante su cross di Krol, Johan prese in contropiede Leao e mandò il pallone nell'angolino alla sua destra.

L'abilità di Cruyff risaltò di nuovo in una finale iniziata in modo sontuoso. Cruyff diede il calcio d'inizio e l'Olanda cominciò a far girare la palla. Dopo quattordici passaggi tra i "tulipani", la palla tornò a Cruyff, che effettuò un'incursione in area, saltando Vogts, e venne atterrato da Hoeness. Neeskens segnò su calcio di rigore prima che i tedeschi riuscissero a toccare la palla. Gli olandesi smisero però di fare pressing ed i tedeschi rientrarono in gioco. La squadra di casa pareggiò su calcio di rigore e, a due minuti dall'intervallo, passò in vantaggio grazie ad un gol di Gerd Müller. Nel secondo tempo gli olandesi non riuscirono a superare la saracinesca rappresentata da Josef "Sepp" Maier, perdendo così il titolo. La palma di "Miglior giocatore del Mondiale" vinta da Cruyff fu una magra consolazione.

Durante la Coppa del Mondo FIFA Germania 1974, Cruyff aveva già annunciato che non avrebbe giocato nel successivo Mondiale di Argentina, soprattutto perché non intendeva allontanarsi per così tanto tempo dalla sua famiglia. Per questo motivo e per tutta una serie di disaccordi con la federazione olandese, la sua carriera vide una fine prematura.

Un successo naturale



© Popperfoto

Anche a livello di club, Cruyff fu un giocatore straordinario. Tra il 1971 e il 1973 vinse tre volte di fila la Coppa Campioni con l'Ajax Amsterdam. Nel 1973 si spostò in Spagna, nel Barcellona, vincendo la Liga nella sua prima stagione in terra catalana. Annunciò il suo ritiro nel 1978, ma solo per riapparire nel maggio del 1979 nella Lega professionistica statunitense. Giocò per due stagioni negli USA e meno di una dozzina di incontri con il Levante, una squadra della seconda divisione spagnola, prima di tornare all'Ajax nell'estate del 1981. Nel 1983 passò all'avversario di sempre, il Feyenoord, godendosi un ultimo sprazzo di gloria come giocatore e conquistando due titoli nazionali. Il trentenne Cruyff si trovava all'apice della sua carriera e venne nominato "Miglior giocatore olandese dell'anno" nel 1983 e nel 1984. Il miglior giocatore olandese di tutti i tempi appese le scarpe al chiodo definitivamente nel 1984.

Nonostante Cruyff non possedesse un patentino da allenatore, all'inizio della stagione 1985/86 prese le redini dell'Ajax Amsterdam come direttore tecnico. Di fatto aveva già dato prova della sua indole nel 1980 quando, mentre si allenava con l'Ajax in Olanda nella pausa del campionato statunitense, scese dagli spalti durante un incontro di campionato e iniziò a dare consigli non richiesti all'allenatore dell'Ajax Leo Beenhakker. In quel momento i "lancieri" stavano perdendo 3-1 contro il Twente e finirono per vincere 5-3. Nonostante l'abbandono tre anni dopo, per conflitti interni alla squadra, grazie a lui l'Ajax vinse la Coppa delle Coppe nel 1987 e formò giovani talenti quali Dennis Bergkamp, Aaron Winter, Brian Roy e i fratelli Rob e Richard Witschge, tutti futuri giocatori d'ottimo livello.

Il ritorno a Barcellona

Ripetendo un viaggio che aveva fatto come giocatore, Cruyff lasciò l'Ajax per il Barcellona, questa volta come allenatore e direttore tecnico. Cruyff iniziò a ricostruire la squadra, vendendo una dozzina di giocatori, tra cui il tedesco Bernd Schuster, e spendendo 15 milioni di dollari per l'acquisto di nuove star. In poco tempo mise a punto

un'altra squadra europea d'alto livello che vinse la Coppa delle Coppe, la Champions League, la Copa del Rey e quattro campionati di fila, tra il 1991 e il 1994, con un team che in Spagna venne definito "la squadra dei sogni".

In quegli anni, l'eccezionale percorso compiuto fece di Cruyff l'indiscussa autorità tecnica all'interno del club catalano. L'incarico al Barcellona durò più a lungo di tutti quelli che seguirono. Per poco, inoltre, il Maestro non fece ritorno ai Mondiali in qualità di allenatore; all'ultimo momento le trattative con la federazione olandese si interruppero e alla fine Cruyff non entrò a far parte della spedizione per i Mondiali 1994.

Nel 1996, dopo una relazione durata otto anni, le strade di Johan Cruyff e del Barcellona si separarono per la seconda volta. Cruyff, che nel 1991 aveva smesso di fumare in seguito ad un intervento subito al cuore per inserire un by-pass, e fu affetto da infarti ripetuti nel 1997, giurò di non fare mai più l'allenatore. Come c'era da aspettarsi mantenne fede alla parola data (anche se il suo nome viene fatto ogni volta che l'Olanda cambia allenatore ed anche se la sua figura continua ad essere osannata al Nou Camp).

Carriera da giocatore

Successi internazionali

- 48 presenze internazionali (33 gol), di cui 33 come capitano
- 1974 Secondo posto nella Coppa del Mondo in Germania
- 1974 Miglior giocatore della Coppa del Mondo

Club

- 1964 - 1973 Ajax Amsterdam (Olanda)
- 1973 - 1978 Barcellona (Spagna)
- 1979 Los Angeles Aztecs (USA)
- 1980 - 1981 Washington Diplomats (USA)
- 1981 UD Levante (Spagna)
- 1981 - 1983 Ajax Amsterdam (Olanda)
- 1983 - 1984 Feyenoord Rotterdam (Olanda)

Successi con squadre di club

- 1966, 1967, 1968, 1970, 1972, 1973, 1982, 1983, 1984 Vincitore del campionato olandese
- 1967, 1970, 1971, 1972, 1983, 1984 Vincitore della Coppa d'Olanda
- 1971, 1972, 1973 Vincitore della Coppa dei Campioni
- 1978 Vincitore della Copa del Rey in Spagna

Carriera da allenatore

Club

- 1985-1988 Ajax Amsterdam
- 1988-1996 Barcellona

Successi da allenatore

- 1986, 1987 Vincitore della Coppa olandese
- 1987, 1989 Vincitore della Coppa delle Coppe
- 1990 Vincitore della Copa del Rey in Spagna
- 1991, 1992, 1993, 1994 Vincitore della Liga spagnola
- 1992 Vincitore della Champions League